



Nota informativa sul decreto della dirigenza pubblica

Consiglio nazionale del 4 maggio 2016

Si rendono noti i punti qualificanti del decreto in oggetto, in vista della futura concertazione tra Governo e ANCI Nazionale, e sui quali si chiede al Consiglio Nazionale di esprimere la propria valutazione.

1. Titolarità del rapporto di lavoro:

- la legge delega ha rimesso alla fase attuativa l'individuazione dell'Amministrazione presso la quale sarà incardinato il **rapporto di lavoro** dei dirigenti confluiti nel ruolo unico degli enti locali. Occorre pertanto definire se tale individuazione dovrà essere effettuata dal decreto attuativo o rimessa alla sede della Conferenza Stato-città, attraverso un'intesa.
- questo aspetto è strettamente connesso con il **regime della disponibilità** dei dirigenti privi di incarico e del relativo onere economico, che non può essere direttamente imputato agli enti locali, ma si ritiene debba essere finanziato attraverso un fondo unico cui partecipano i diversi comparti proporzionalmente al numero dei dirigenti iscritti nel rispettivo Ruolo unico.

2. Figura del dirigente apicale:

- il decreto attuativo deve individuare modalità flessibili per la gestione associata della funzione di direzione apicale per i comuni di minore dimensione demografica, prevedendo anche la possibilità di costituire uffici dirigenziali intesi quali strutture complesse gestite in modo associato, alle quali possono essere attribuite più figure attinte dal ruolo unico per la dirigenza locale;
- in relazione alla fase di prima applicazione della nuova figura del Dirigente apicale si dovrà definire, in sede di decreto attuativo o attraverso intesa in Conferenza Stato-città, il periodo esatto (comunque non superiore a tre anni) entro il quale l'incarico di direzione apicale può essere assegnato esclusivamente ad ex segretari comunali e provinciali;
- in relazione alla fase transitoria il decreto o l'intesa di Conferenza Stato-città devono altresì specificare che gli ex-segretari che non hanno ancora i requisiti per confluire nel Ruolo unico (fascia professionale C e vincitori del concorso COA 5) possono ricevere l'incarico di dirigente apicale esclusivamente negli enti con popolazione fino a 5.000 abitanti, o essere assegnati negli uffici comuni costituiti nell'ambito delle gestioni associate.

3. Articolazione del ruolo unico in aree professionali e percorsi di carriera:

- Attraverso un'Intesa in Conferenza Stato-città, dovrà essere definita l'eventuale articolazione del ruolo unico in aree professionali, funzionale anche alla definizione dei fabbisogni annuali dei dirigenti da assumere. Sul punto si ipotizza la seguente articolazione: Area giuridico-amministrativa; Area tecnica; Area economico finanziaria; Area socio-culturale;
- l'intesa dovrà altresì prevedere requisiti adeguati rispetto alle specifiche dimensioni e alle complessità organizzative degli Enti locali, al fine di consentire la costruzione del percorso di carriera dei dirigenti e di consentirne una piena valutazione dei risultati.

4. Accesso alla dirigenza:

- l'individuazione dei fabbisogni professionali sulla base dei quali vengono banditi annualmente il corso-concorso e il concorso unico nazionale, nonché le relative modalità attuative dovranno essere definite in raccordo con l'ANCI, attraverso intesa in sede di Conferenza Stato-città .

5. Modalità di conferimento degli incarichi:

- la procedura selettiva per il conferimento degli incarichi deve essere gestita esclusivamente dall'amministrazione conferente, sulla base di criteri di carattere generale definiti dalla Commissione per la dirigenza locale. L'incarico dirigenziale è conferito con decreto del Sindaco. Il Decreto delegato deve chiarire che questo schema vale sia per il conferimento di incarichi dirigenziali che per l'individuazione del dirigente apicale;
- deve esser prevista la possibilità di assegnazione temporanea di dirigenti iscritti nel ruolo unico della Dirigenza locale, in regime di disponibilità, alle associazioni rappresentative degli Enti locali;
- deve essere salvaguardata la specifica disciplina introdotta dal decreto legge n. 90/2014 (prima fase attuativa della riforma della PA) in merito agli incarichi dirigenziali a tempo determinato nei Comuni.

6. Formazione dei dirigenti:

- gli obblighi di formazione e di insegnamento dei dirigenti iscritti nel Ruolo unico della dirigenza locale devono essere definiti attraverso intesa in sede di Conferenza Stato-città ;
- in fase di prima attuazione del Ruolo unico e in coincidenza con la fase di regime transitorio della nuova figura del Dirigente apicale, deve essere previsto un complessivo ed organico **piano di formazione** per tutti gli appartenenti al ruolo unico della dirigenza locale, da eseguirsi in raccordo con l'ANCI, con le modalità definite in un 'Intesa in Conferenza Stato-città ;
- in sede revisione dell'ordinamento, della missione e dell'assetto organizzativo della Scuola nazionale dell'amministrazione devono essere stabilite le modalità di coinvolgimento dell'ANCI, attraverso designazione di propri componenti negli organi di governo della stessa Scuola.